



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

15 Ottobre 2009

La dinamica dei prezzi al consumo Settembre 2009

Dopo essere risalito ad agosto allo 0,1 per cento, a settembre, il tasso di inflazione, calcolato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è ulteriormente accresciuto, finendo a più 0,2 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari a meno 0,2 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2009, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a settembre, è pari a più 0,7 per cento.

La lieve accelerazione dell'inflazione, a settembre, risente della crescita su base mensile dei prezzi dei beni durevoli e semidurevoli (rispettivamente pari allo 0,4 e allo 0,2 per cento), che contribuisce a contenere gli effetti derivanti dalla flessione congiunturale dei prezzi dei beni energetici (meno 0,5 per cento) e di quella, in gran parte dovuta a fattori stagionali, dei servizi (meno 0,6 per cento).

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo si è stabilizzato all'1,3 per cento.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tendendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, a settembre ha evidenziato una crescita dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,4 per cento rispetto al settembre del 2008.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dell'Istruzione (più 1,1 per cento) e delle Comunicazioni (più 0,9 per cento).

Diminuzioni su base mensile si sono registrate per i prezzi dei Trasporti (meno 1,5 per cento), della Ricreazione spettacoli e cultura (meno 1,3 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,1 per cento) (Figura 1).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo delle Bevande alcoliche e tabacchi e quello degli Altri beni e servizi (più 2,7 per cento per entrambi) e per il capitolo dell'Istruzione (più 2,1 per cento) (Figura 2).

Al contrario, variazioni su base annua negative si sono avute nei capitoli dei Trasporti (meno 2,9 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 1,8 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, l'effetto di contenimento dell'inflazione si deve interamente all'andamento dei prezzi dei capitoli dei Trasporti e dell'Abitazione, mentre il maggiore sostegno

Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

alla dinamica tendenziale dell'indice aggregato è attribuibile al capitolo degli Altri beni e servizi.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Settembre 2009

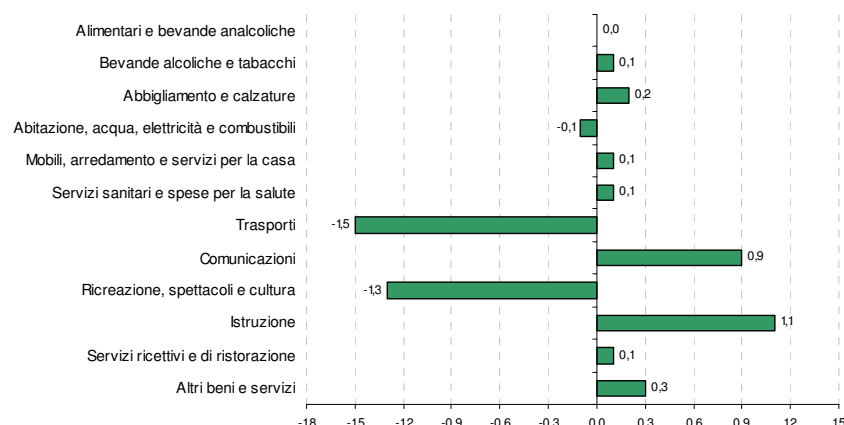
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	set-09 ago-09	set-09 set-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-08	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.032	0,0	0,7	1,0	0,3	0,130	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	28.755	0,1	2,7	2,8	0,1	0,078	3,6
Abbigliamento e calzature	87.865	0,2	1,1	1,3	0,4	0,099	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98.215	-0,1	-1,8	-2,1	-0,3	-0,182	-0,1
Mobili, arredamento e servizi per la casa	87.035	0,1	1,7	1,7	0,2	0,138	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	79.461	0,1	0,2	0,3	0,2	0,020	0,6
Trasporti	149.123	-1,5	-2,9	-3,1	-1,7	-0,452	-2,2
Comunicazioni	27.295	0,9	1,9	0,4	-0,6	0,051	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	73.314	-1,3	0,7	0,6	-1,4	0,046	0,5
Istruzione	9.905	1,1	2,1	2,2	1,2	0,021	1,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.024	0,1	0,7	0,5	-0,1	0,086	1,3
Altri beni e servizi	79.976	0,3	2,7	2,6	0,1	0,211	2,4
Indice generale	1.000.000	-0,2	0,2	0,1	-0,3		0,7

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Settembre 2009

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di settembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: Comunicazioni (da più 0,4 per cento per cento a più 1,9 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 0,5 per cento a più 0,7 per cento), Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,6 per cento a più 0,7 per cento) e Altri beni e servizi (da più 2,6 per cento a più 2,7 per cento). Si attenua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi dei Trasporti (da meno 3,1 per cento a meno 2,9 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da meno 2,1 per cento a meno 1,8 per cento).

Rallentamenti si registrano invece per cinque capitoli: Alimentari e bevande analcoliche (da più 1,0 per cento a più 0,7 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,3 per cento a più 1,1 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 2,8 per cento a più 2,7 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,3 per cento a più 0,2 per cento) e Istruzione (da più 2,2 per cento a più 2,1 per cento).

Figura 2

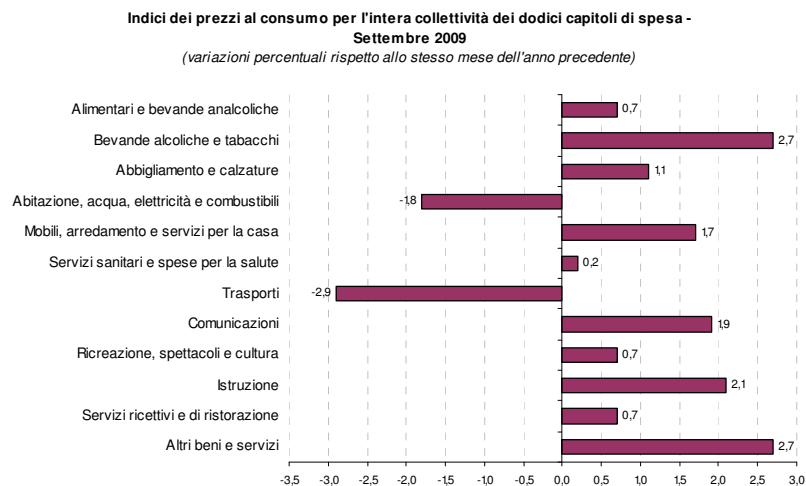
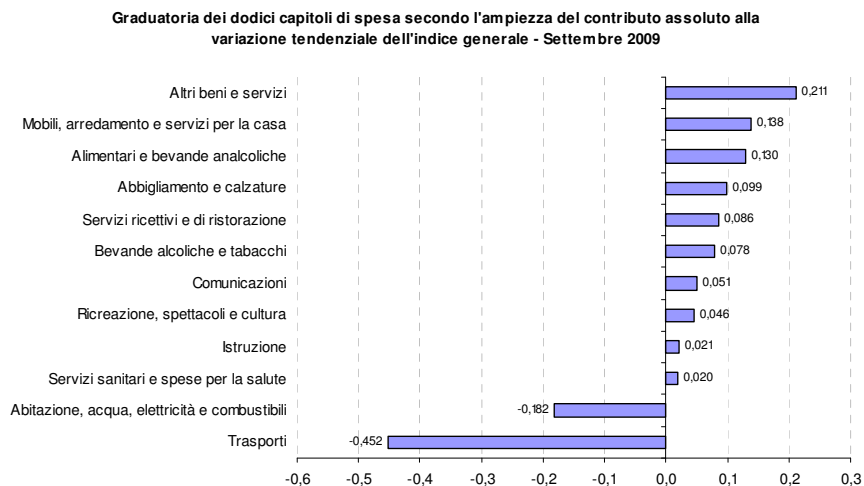


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, i prezzi di pane e cereali evidenziano un rallentamento della crescita tendenziale, passata dall'1,0 per cento di agosto allo 0,6 per cento di settembre. Il prezzo del pane risulta in lieve aumento rispetto al mese precedente (più 0,1 per cento), con una crescita dello 0,4 per cento rispetto al 2008 (in calo dallo 0,5 per cento del mese precedente). Il prezzo del riso aumenta dello 0,2 per cento su base mensile e del 6,9 per cento sui dodici mesi. Aumenti su base congiunturale si registrano inoltre per i vegetali secchi e i conservati (0,3 per cento) e per i salumi e insaccati (più 0,2 per cento), che sul piano tendenziale fanno registrare aumenti rispettivamente del 6,4 per cento e dell'1,7 per cento. Tra i prodotti non lavorati, si evidenziano diminuzioni congiunturali per i prezzi del pesce fresco (meno 0,6 per cento) e dei vegetali freschi (meno 0,3 per cento) che su base annua risultano accresciuti rispettivamente del 2,3 per cento e dell'1,8 per cento.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si evidenzia la diminuzione su base mensile dei prezzi della benzina verde (meno 0,9 per cento), il cui tasso tendenziale a settembre è risultato pari al meno 10,9 per cento (in lieve recupero rispetto al meno 11,0 per cento di agosto). Un marcato calo, sempre sul piano congiunturale, si registra poi per il prezzo del gasolio per autotrazione (meno 0,8 per cento) che porta il tasso tendenziale a meno 20,5 per cento.

(era pari a meno 22,6 per cento ad agosto). Il prezzo del gas scende dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente, e del 7,0 per cento rispetto al settembre del 2008. Per contro, un lieve aumento congiunturale fanno segnare anche i prezzi del gasolio da riscaldamento (più 0,1 per cento) che tuttavia risultano in calo del 21,8 per cento rispetto al 2008 (meno 24,7 per cento il dato di agosto).

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la crescita dei prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico (più 6,0 per cento rispetto ad agosto e più 1,2 per cento rispetto a settembre 2008), dei libri scolastici (più 2,1 per cento sia sul piano congiunturale sia su quello tendenziale), degli articoli di cartoleria (più 0,6 per cento sul mese e più 2,7 per cento sull'anno) e dell'oreficeria (più 0,3 per cento sul mese e più 10,6 per cento sul 2008).

Per i servizi, incrementi di prezzo si registrano per l'istruzione primaria (più 5,4 per cento sul mese e più 5,6 per cento rispetto all'anno precedente), dell'istruzione secondaria (più 4,1 per cento rispetto ad agosto e più 3,8 per cento rispetto a settembre 2008), dei servizi assicurativi (più 1,0 per cento sul mese e più 3,7 per cento sull'anno), dei servizi di manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto (più 0,3 per cento su agosto e più 3,9 per cento su settembre 2008). I prezzi degli altri servizi finanziari diminuiscono dello 0,1 per cento su base congiunturale, mantenendo un tasso tendenziale di crescita relativamente elevato (+3,8 per cento). Marcate diminuzioni, legate a fenomeni stagionali, si registrano al contrario per i prezzi degli altri servizi di alloggio (meno 16,4 per cento rispetto ad agosto) che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti dello 0,9 per cento, per i trasporti aerei (meno 24,3 per cento sul mese e meno 16,8 sull'anno) e per i pacchetti vacanza (meno 21,4 per cento su base congiunturale e meno 1,4 per cento su quella tendenziale).

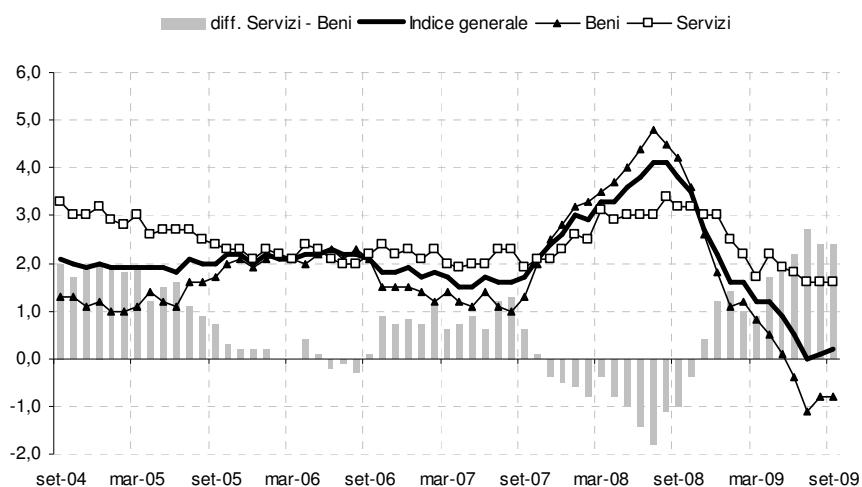
Le tipologie di spesa

A settembre il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni, che ad agosto era risalito al meno 0,8 per cento, si è stabilizzato. Stabile, sebbene su valori ampiamente positivi, risulta anche il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi (più 1,6 per cento) (Figura 4). Come conseguenza di tali andamenti, a settembre il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni è rimasto costante a 2,4 punti percentuali (Tavola 2).

Figura 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In termini di impatto, a settembre il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è risultato pari a meno 0,443 punti percentuali, mentre quello dei servizi a più 0,689 punti percentuali (Figura 5).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

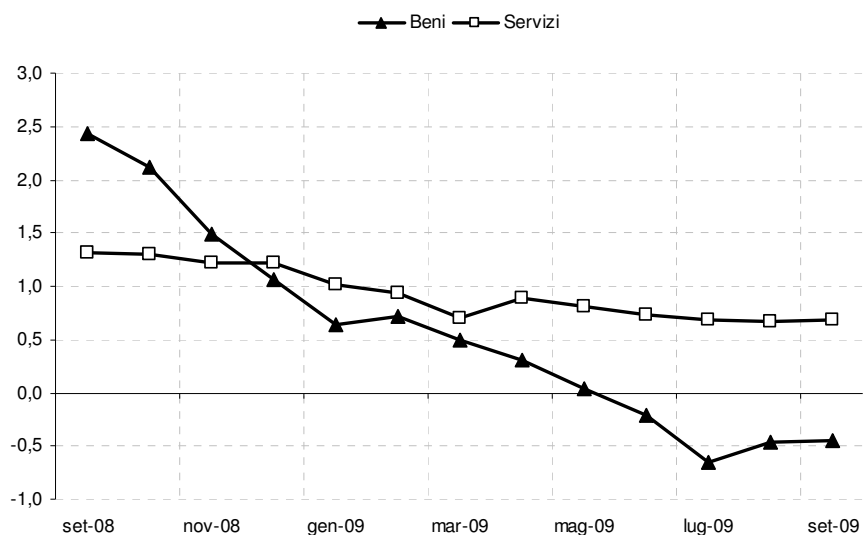
Settembre 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-09 ago-09	set-09 set-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-08	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	175.500	0,0	0,8	1,1	0,3	0,145	1,8
Alimentari lavorati	107.824	0,1	0,9	1,2	0,4	0,097	2,0
Alimentari non lavorati	67.676	-0,1	0,7	1,0	0,1	0,048	1,5
Beni energetici, di cui:	73.761	-0,5	-11,5	-12,0	-1,1	-0,944	-8,8
Energetici regolamentati	33.101	-0,4	-6,5	-6,1	0,0	-0,208	-1,4
Altri energetici	40.660	-0,6	-14,2	-15,3	-1,8	-0,736	-13,2
Tabacchi	21.287	0,0	2,9	2,9	0,0	0,063	3,9
Altri beni, di cui:	309.793	0,2	1,0	0,9	0,2	0,294	1,0
Beni durevoli	106.565	0,4	1,1	0,5	-0,2	0,108	0,7
Beni non durevoli	82.251	0,1	0,9	1,1	0,3	0,073	1,1
Beni semidurevoli	120.977	0,2	1,0	1,1	0,3	0,112	1,1
Beni	580.341	0,0	-0,8	-0,8	0,0	-0,443	0,0
Servizi	419.659	-0,6	1,6	1,6	-0,7	0,689	1,8
Indice generale	1.000.000	-0,2	0,2	0,1	-0,3		0,7
Componente di fondo	858.563	-0,2	1,3	1,3	-0,2	1,142	1,6
Indice generale al netto degli energetici	926.239	-0,2	1,3	1,3	-0,1	1,190	1,6

Figura 5

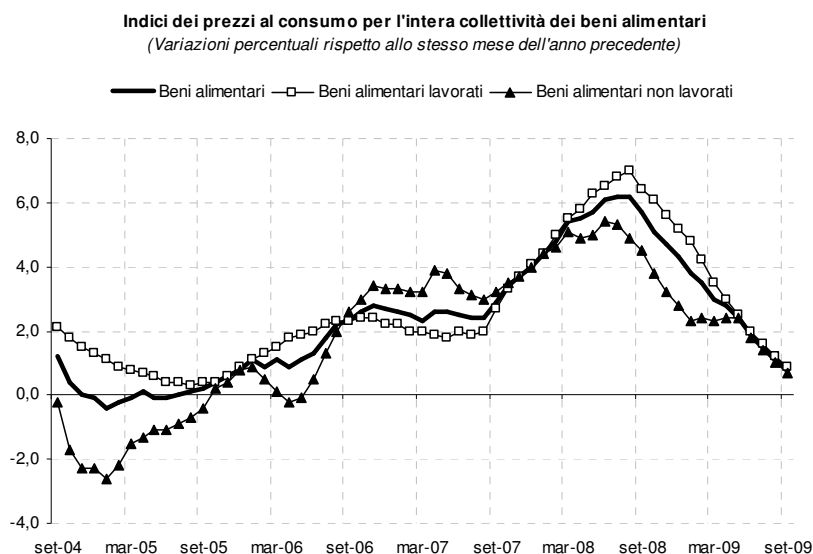
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) sono risultati invariati rispetto ad agosto, e cresciuti dello 0,8 per cento rispetto al settembre del 2008 (Figura 6). Tale andamento risente della diminuzione su base congiunturale dei prezzi del comparto dei beni alimentari non lavorati (meno 0,1 per cento) che ha controbilanciato gli aumenti nel settore dei prodotti lavorati (più 0,1 per cento). Sul piano tendenziale, il tasso di

crescita dei prezzi nei due comparti è stato rispettivamente pari allo 0,7 per cento e allo 0,9 per cento.

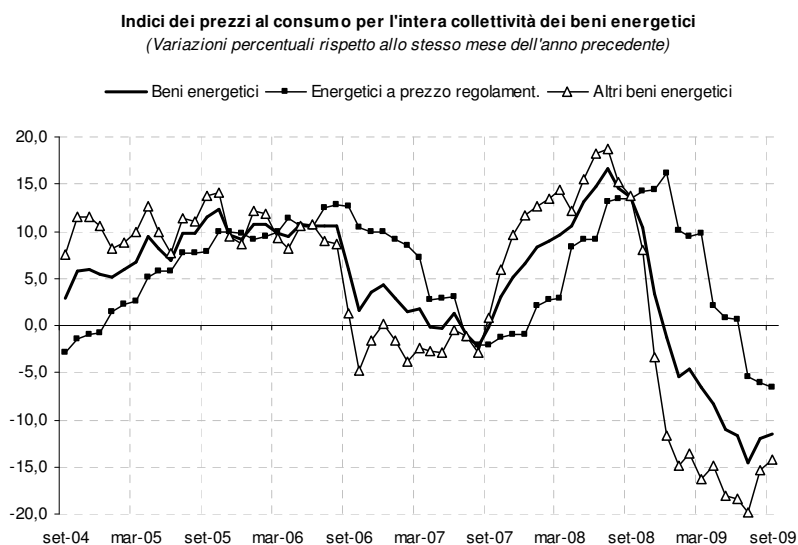
Figura 6



Nel comparto energetico, a settembre si registra una diminuzione dei prezzi dello 0,5 per cento su base congiunturale che porta il tasso tendenziale al -11,5 per cento (dal meno 12,0 per cento di agosto) (Figura 7). La dinamica congiunturale dei beni energetici si deve alla flessione dei prezzi sia nel settore regolamentato (meno 0,4 per cento), sia in quello non regolamentato (meno 0,6 per cento).

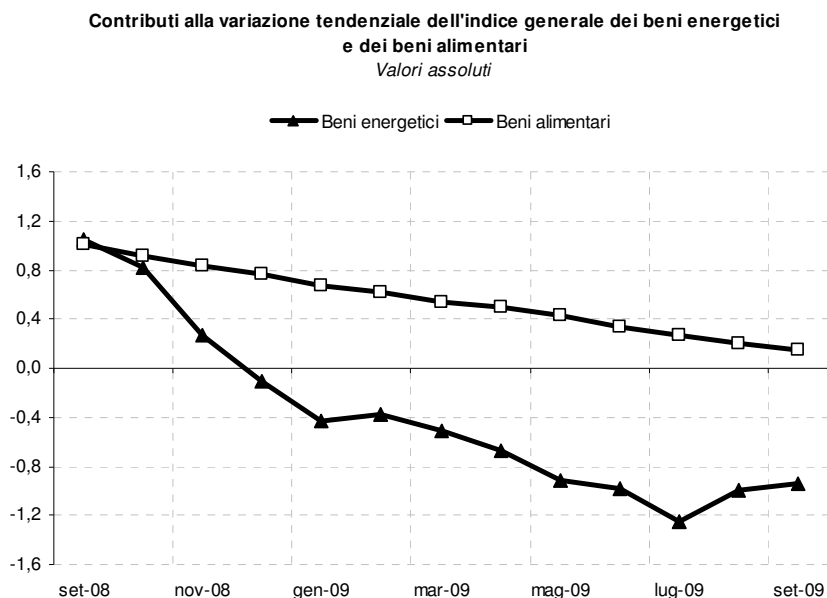
Come risultato di tali andamenti, a settembre il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati è sceso al meno 6,5 per cento (meno 6,1 per cento il mese precedente), mentre quello dei beni non regolamentati è risultato pari a meno 14,2 per cento (in lieve risalita dal meno 15,3 per cento di agosto).

Figura 7



Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo sale da meno 1,001 punti percentuali di agosto a meno 0,944 punti percentuali di settembre (Figura 8). In diminuzione è risultato al contrario il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a settembre è risultato pari a 0,145 punti percentuali.

Figura 8



Stabili sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 2,9 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,063 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi evidenzia una crescita congiunturale dello 0,2 per cento che fa salire il tasso tendenziale all'1,0 per cento, con un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo pari a 0,294 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a settembre, i prezzi del settore non regolamentato si sono ridotti dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente, evidenziando una crescita tendenziale dell'1,5 per cento. Lievi diminuzioni congiunturali si sono registrate, anche, per i prezzi dei servizi regolamentati (meno 0,1 per cento), che nell'ultimo mese sono risultati del 3,0 per cento più elevati rispetto al settembre del 2008 (Figura 9).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Settembre 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

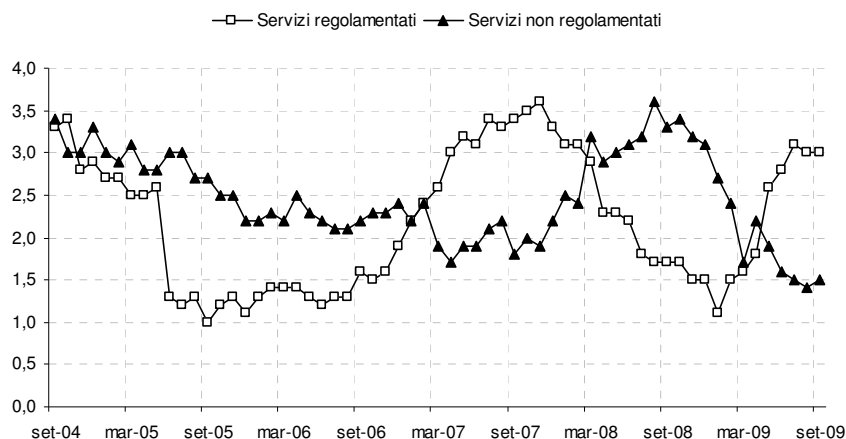
Servizi	pesi	set-09 ago-09	set-09 set-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-08	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	373.363	-0,7	1,5	1,4	-0,7	0,551	1,8
Servizi regolamentati di cui:	46.296	-0,1	3,0	3,0	-0,1	0,137	2,5
Servizi a regolam. locale	18.291	0,4	3,3	3,4	0,5	0,060	3,0
Servizi a regolam. nazionale	28.005	-0,4	2,8	2,8	-0,4	0,078	2,2
Servizi	419.659	-0,6	1,6	1,6	-0,7	0,689	1,8

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,3

per cento rispetto al 2008, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati del 2,8 per cento.

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a settembre i prezzi sono risultati stabili sia su base congiunturale, sia su quella tendenziale (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

Settembre 2009

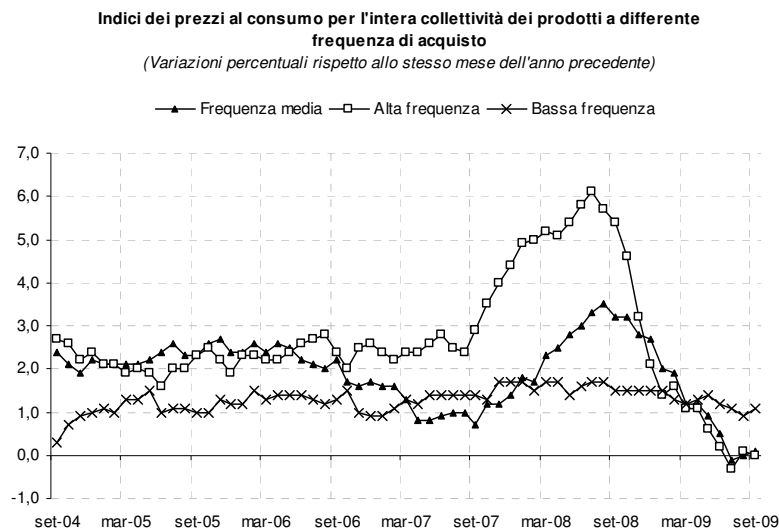
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-09 ago-09	set-09 set-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-08	inflazione acquisita
Frequenza media	426.724	-0,6	0,1	0,0	-0,7	0,029	0,7
Alta frequenza	384.975	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,002	0,7
Bassa frequenza	188.301	0,2	1,1	0,9	-0,1	0,219	1,1
Indice generale	1.000.000	-0,2	0,2	0,1	-0,3		0,7

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto si riducono dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente, con un incremento tendenziale dello 0,1 per cento. Un aumento congiunturale dello 0,2 per cento si registra invece per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dell'1,1 per cento (Figura 10).

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

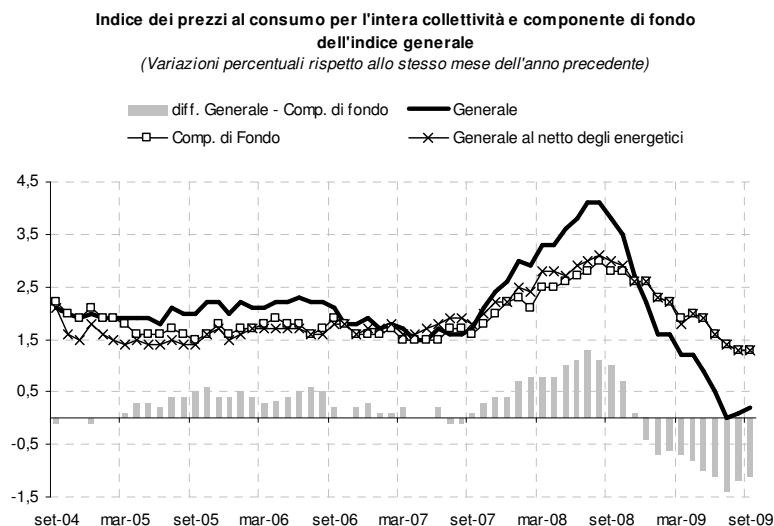
Figura 10



L'inflazione di fondo

Si interrompe a settembre la fase di flessione dell'inflazione di fondo, iniziata a maggio. Il tasso tendenziale di crescita dell'indice generale, calcolato al netto delle sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), dopo essere sceso ad agosto all'1,3 per cento, nel mese successivo si è stabilizzato (Figura 11). Un analogo andamento evidenzia la dinamica tendenziale dell'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui ritmo di crescita su base annua, a settembre, è risultato anch'esso stabile all'1,3 per cento.

Figura 11



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.